

OTTOBRE MISSIONARIO 2013

Terza settimana
(13 – 19 ottobre)

Responsabilità

*La misericordia di Dio da cui tutti siamo investiti, impone la **Responsabilità** di una risposta d'amore: è il tema che propone la Terza settimana dell'Ottobre Missionario.*

Preghiera del mattino o della sera

La preghiera del mattino o della sera, può essere motivata da queste intenzioni:

1 settimana
29 settembre
5 ottobre
contemplazione
"Sono certo di contemplare la gloria del Signore nella terra dei viventi"
(Sal 20, 13)

2 settimana
6 ottobre
12 ottobre
vocazione
"Considerate, fratelli, la vostra chiamata"
(1 Cor 1, 26a)

3 settimana
13 ottobre
19 ottobre
responsabilità
"Annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone"
(1 Cor 9, 16a)

4 settimana
20 ottobre
26 ottobre
carità
"Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri"
(Gv 13, 35)

5 settimana
27 ottobre
30 ottobre
ringraziamento
"Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza"
(Sal 117, 21)

sulle strade del mondo
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
20 OTTOBRE 2013

Domenica Perché l'Eucaristia che oggi celebriamo, ricordi alla nostra comunità parrocchiale il peso della responsabilità dell'annuncio missionario.

Lunedì Perché i genitori avvertano la responsabilità di educare i propri figli all'attenzione verso i bisogni materiali e spirituali di tutto il mondo.

Martedì Perché la grave responsabilità che comporta l'annuncio in Paesi diversi dal proprio, non diminuisca la gioia di coloro che vivono la missione in terre lontane.

Mercoledì Perché ogni Chiesa locale, primo soggetto di missione, senta la responsabilità di formare ed inviare vocazioni missionarie.

Giovedì Per tutti i sacerdoti, perché vivano responsabilmente il proprio ministero a servizio della missione universale della Chiesa.

Venerdì Perché tutti ci sentiamo in parte responsabili della sofferenza che è presente nel mondo e, per questo, ci sentiamo in dovere di alleviarla.

Sabato Perché le giovani generazioni trovino comunità cristiane responsabili e capaci di essere un sicuro sostegno per il loro futuro.

Preghiera prima dei pasti

Prima di pranzo e/o di cena, si può pregare così:

Grazie, Signore, per questo cibo che stiamo per prendere. Dacci la forza necessaria per testimoniare con responsabilità la gioia del Vangelo. Amen.

Responsabilità'

Non è infatti per me un vanto predicare il Vangelo; è un dovere ”(1 Cor 9, 16 a)

La Terza settimana dell'Ottobre Missionario propone come tema quello della Responsabilità di una risposta d'amore, che viene imposta direttamente dalla misericordia di Dio da cui tutti siamo investiti.

Citando le parole del Papa, nel messaggio per la **Giornata Missionaria Mondiale**, si percepisce l'urgenza con cui la Chiesa deve porre impegno e attenzione all'evangelizzazione *ad gentes*, infatti: *“L'Anno della fede, a cinquant'anni dall'inizio del Concilio Vaticano II, è di stimolo perché l'intera Chiesa abbia una rinnovata consapevolezza della sua presenza nel mondo contemporaneo, della sua missione tra i popoli e le nazioni. La missionarietà non è solo una questione di territori geografici, ma di popoli, di culture e di singole persone, proprio perché i “confini” della fede non attraversano solo luoghi e tradizioni umane, ma il cuore di ciascun uomo e di ciascuna donna, Il Concilio Vaticano II ha sottolineato in modo speciale come il compito missionario, il compito di allargare i confini della fede, sia proprio di ogni battezzato e di tutte le comunità cristiane: «Poiché il popolo di Dio vive nelle comunità, specialmente in quelle diocesane e parrocchiali, ed in esse in qualche modo appare in forma visibile, tocca anche a queste comunità rendere testimonianza a Cristo di fronte alle nazioni» (Decr. Ad gentes, 37).*

Ciascuna comunità è quindi interpellata e invitata a fare proprio il mandato affidato da Gesù agli Apostoli di essere suoi «testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,8), non come un aspetto secondario della vita cristiana, ma come un aspetto essenziale: tutti siamo inviati sulle strade del mondo per camminare con i fratelli, professando e testimoniando la nostra fede in Cristo e facendoci annunciatori del suo Vangelo.”

Abbiamo bisogno quindi di riprendere lo stesso slancio apostolico delle prime comunità cristiane, che, piccole e indifese, furono capaci, con l'annuncio e la testimonianza, di diffondere il Vangelo in tutto il mondo allora conosciuto. Non meraviglia quindi che il Concilio Vaticano II e il successivo Magistero della Chiesa insistano in modo speciale sul mandato missionario che Cristo ha affidato ai suoi discepoli e che deve essere impegno dell'intero Popolo di Dio, Vescovi, sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose, laici.

Siamo responsabili del dono della fede in Cristo Gesù, chiamati a viverla e ad annunciarla con gioia e consapevolezza:

Perciò, questa settimana si è invitati a riflettere su:

- il peso di responsabilità per l'annuncio missionario che l'Eucarestia pone a tutte le comunità parrocchiali;
- la responsabilità dei genitori a educare i propri figli all'attenzione verso i bisogni materiali e spirituali di tutto il mondo;
- la necessità di conservare la gioia in coloro che vivono la missione in terre lontane, nonostante la grave responsabilità che comporta l'annuncio in Paesi diversi dal proprio;
- la responsabilità da parte di ciascuna Chiesa locale, primo soggetto di missione, di formare ed inviare vocazioni missionarie;
- la responsabilità dei sacerdoti a vivere il proprio ministero a servizio della missione universale della Chiesa;
- la sofferenza presente nel mondo che ci rende in parte responsabili di alleviarla;
- il compito delle comunità cristiane di essere un sicuro sostegno per il futuro delle giovani generazioni.

Mistero della Responsabilità

Zaccheo incontra Gesù e impara ad amare

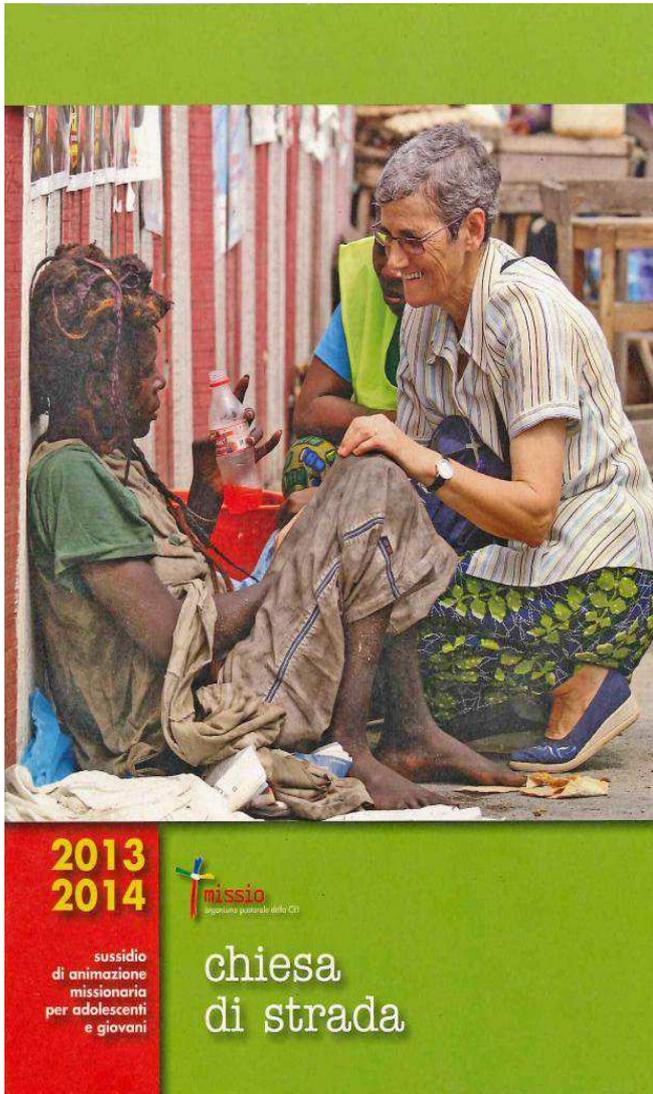
“Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». In fretta scese e lo accolse pieno di gioia” (Lc 19, 5-6)



Nella nostra epoca, la mobilità diffusa e la facilità di comunicazione attraverso i *new media* hanno mescolato tra loro i popoli, le conoscenze, le esperienze. Per motivi di lavoro intere famiglie si spostano da un continente all'altro; gli scambi professionali e culturali, poi, il turismo e fenomeni analoghi spingono a un ampio movimento di persone. A volte risulta difficile persino per le comunità parrocchiali conoscere in modo sicuro e approfondito chi è di passaggio o chi vive stabilmente sul territorio. Inoltre, in aree sempre più ampie delle regioni tradizionalmente cristiane cresce il numero di coloro che sono estranei alla fede, indifferenti alla dimensione religiosa o animati da altre credenze. Non di rado poi, alcuni battezzati fanno scelte di vita che li conducono lontano dalla fede, rendendoli così bisognosi di una “nuova evangelizzazione”. A tutto ciò si aggiunge il fatto che ancora un'ampia parte dell'umanità non è stata raggiunta dalla buona notizia di Gesù Cristo. Viviamo poi in un momento di crisi che tocca vari settori dell'esistenza, non solo quello dell'economia, della finanza, della sicurezza alimentare, dell'ambiente, ma anche quello del senso profondo della vita e dei valori fondamentali che la animano. Anche la convivenza umana è segnata da tensioni e conflitti che provocano insicurezza e fatica di trovare la via per una pace stabile. In questa complessa situazione, dove l'orizzonte del presente e del futuro sembrano percorsi da nubi minacciose, si rende ancora più urgente portare con coraggio in ogni realtà il Vangelo di Cristo, che è annuncio di speranza, di riconciliazione, di comunione, annuncio della vicinanza di Dio, della sua misericordia, della sua salvezza, annuncio che la potenza di amore di Dio è capace di vincere le tenebre del male e guidare sulla via del bene.



SALVE REGINA MISSIONARIA da uno scritto di Tonino Bello



*Salve Regina, donna missionaria,
tonifica la nostra vita cristiana
con quell'ardore
che spinse te, portatrice di luce,
sulle strade della Palestina.
Anche se la vita ci lega ai meridiani
e ai paralleli dove siamo nati,
fa' che sentiamo egualmente sul
collo il fiato delle moltitudini
che ancora non conoscono Gesù.
Spalancaci gli occhi
perché sappiamo scorgere
le affezioni del mondo.
Non impedire che il clamore dei
poveri ci tolga la quiete.
E liberaci dalla rassegnazione
di fronte alle tante sofferenze del
mondo.
O clemente, o pia,
o dolce Vergine, Maria.*